

Il Servizio Civile con *L'Associazione Genitori Pio Di Meo* (A.ge Cassino)

La stampa di questi giorni ha manifestato uno specifico interesse nei riguardi del servizio civile. “È tempo che la politica porti avanti iniziative innovative affinché i giovani siano parte attiva nella costruzione del sogno europeo”. Pertanto il direttore di “Les echos” propone il servizio civile europeo e obbligatorio. Per adempiere pienamente al suo ruolo, esso infatti dovrebbe essere articolato attorno alle seguenti dimensioni: sensibilizzazione ai valori dell’Europa, sensibilizzazione alla realtà del mondo economico, formazione in linea con i bisogni del tessuto socio-economico, apprendimento della diversità sociale e culturale, costruzione di percorsi e di progetti personali in linea con i valori ed i bisogni dell’Europa.

Tuttavia anche in Italia in questi giorni il dibattito sul servizio civile è ampio e costruttivo: l’ “Avvenire” ne evidenzia una inversione di tendenza. Dopo il crollo di partenze degli anni scorsi - dal 2010 circa 15 mila l’anno, con lo stop del 2013 - il 2015 vedrà quasi **47 mila ragazze e ragazzi volontari avviati in progetti del Terzo settore e dello Stato**. È il sottosegretario al Lavoro e al welfare Luigi Bobba ad annunciare il primo passo della fase di avvicinamento al Servizio Civile Universale che nel 2017 dovrebbe coinvolgere - secondo la riforma voluta da Matteo Renzi - 100 mila ragazzi.

Nella ricerca sul servizio civile nell’ambito del **Rapporto giovani, promossa dall’Istituto Toniolo in collaborazione con l’Università Cattolica** emerge un enorme potenziale di giovani disposti a servire la patria nella solidarietà e nella tutela artistica e ambientale: oltre l’80% degli intervistati, spiega il demografo Alessandro Rosina, si dice «molto» o «abbastanza d’accordo» sul fatto che per tutti i giovani sia utile un’esperienza di impegno civico a favore della comunità. Anche, e qui è la novità, senza un compenso. Oggi i volontari percepiscono 433 euro di rimborso mensile. Pochi però conoscono il progetto del **servizio civile universale volontario, che il Governo sta attivando**. Pur essendo attualmente poco conosciuto (meno del 10% lo conosce bene e il 35% ne ha sentito vagamente parlare), possiede caratteristiche che la grande maggioranza dei giovani considera utili e importanti: consente infatti allo stesso tempo di esprimere valori di solidarietà e arricchisce il proprio saper essere e fare con competenze spendibili anche nel mondo del lavoro (aspetto cruciale per il 95% degli intervistati).

Ad evidenziare la positività del servizio civile per tutte le ragioni sopra esposte due volontari dell’*Associazione Genitori Pio Di Meo* (A.ge Cassino), Angelo Franchitto e Felice Corsetti che lo hanno svolto a partire dal 3 febbraio 2014.

“Il mio anno di Servizio Civile volge ormai al termine dopo dodici mesi intensi di attività con ragazzi e bambini all’interno del progetto “Umanizzare lo studio”. Il progetto è stato realizzato con *l’associazione A.Ge. Pio di Meo* di Cassino all’interno della scuola media, della primaria e dell’oratorio. Io che con l’associazione ho un rapporto già dal 2012 come volontario nel sostegno allo studio, ero già consapevole

della realtà nella quale andavo a realizzare il mio servizio, e, forte della mia esperienza pregressa, sono stato anche mentore e sostegno per l'altro giovane volontario che ha seguito il progetto insieme a me. Ciò che maggiormente mi ha colpito e che mi porterò sempre dentro, di questa esperienza, è il successo che abbiamo ottenuto con tutti i ragazzi seguiti a scuola. I "nostri" studenti sono riusciti a riscattarsi da una condizione di forte marginalità all'interno della scuola (sono tutti giovani bocciati più volte, stranieri da poco tempo nel nostro Paese, bambini iperattivi, giovani figli che vivono in famiglie distrutte dalla separazione dei genitori, che vivono il problema dell'alcolismo e della tossicodipendenza in casa, ecc). Tutti questi ragazzi hanno ottenuto dei piccoli successi, come l'aver imparato a leggere e comprendere un testo in lingua italiana, qualcuno ha sostenuto l'esame di terza media, altri sono riusciti a migliorare il proprio rendimento scolastico e a frequentare la scuola con regolarità. Tanti si sono avvicinati a noi timidamente, scoraggiati dalla minaccia di una ennesima bocciatura che pendeva sulla loro testa come una spada di Damocle, e invece sono riusciti ad ottenere la promozione e a crearsi nuovi obiettivi per il futuro. Credo che l'aver lavorato con regolarità, tutti i giorni a scuola, abbia permesso sia agli istituti, che agli insegnanti, ai genitori e ai ragazzi di conoscerci meglio, di apprezzare il nostro intervento e sostegno, definito dalle docenti (ma anche dai ragazzi e dai loro genitori) come un intervento di qualità. La mia soddisfazione personale è stata quella di aver potuto dare una mano a delle persone che realmente avevano bisogno del nostro aiuto, che da sole non riuscivano a superare delle difficoltà, e di fronte alle quali anche la scuola, pur consapevole di queste situazioni, risultava inefficace. Il volontariato si è inoltre concretizzato anche in piccole giornate dedicate alla raccolta fondi per sostenere la causa dei bambini maltrattati. Mi riferisco al progetto *Fiori d'Azzurro*, a cui ho partecipato con l'associazione per il secondo anno consecutivo. Nel periodo pasquale nei giorni 12 e 13 Aprile 2014 abbiamo allestito un banchetto per la vendita delle piantine offerte da Telefono Azzurro. Un anno di volontariato è anche un anno di vita che ti immerge nella realtà, che ti fa conoscere i mille volti dell'uomo (quelli più brutti, sono stati per me i volti di tanti ragazzi che hanno fallito a scuola, che avevano negli occhi sguardi persi, persone che sembravano corpi senza anima). Ho conosciuto la parte meno bella della scuola, ma forse è stata anche quella più affascinante. Nel vuoto di quegli sguardi ho tirato fuori, con tanto amore e pazienza, un'anima che nemmeno loro pensavano di avere. Non dimenticherò mai il sorriso che mi hanno regalato quando dopo aver letto un paragrafo di storia mi ripetevano il concetto, quando ricordavano il nome di un autore, quando venivano a farmi leggere i loro compiti in classe fieri del loro 6+, 7, 7 e mezzo. La realtà è che a scuola ho conosciuto l'anima invisibile di ragazzi che hanno avuto bisogno di me tanto quanto io ho avuto bisogno di loro, dei loro sorrisi che sono stati la ricompensa più grande che avrei mai potuto ricevere. Adesso che finisco il mio servizio civile so che continuerò nel volontariato con i ragazzi, e anche se l'intensità sarà minore (non riuscirò a stare con loro tutti i giorni come ho fatto per un anno intero) però non diminuirà la mia passione e la voglia di mettermi al loro servizio per vedere sempre più giovani sorridere alla vita per quanto dura possa essere. Ringrazio l'associazione e le scuole che mi hanno permesso di svolgere queste

attività e realizzare non solo il servizio civile, ma anche il progetto di crescita morale e personale attraverso il volontariato”. (A. Franchitto)

“Meno sei sono i giorni che mi separano da un traguardo, dalla fine di un’esperienza della mia vita, da un percorso significativo, di cosa parlo? Beh, del percorso di servizio civile... e scusate se è poco!!! Il 3 Febbraio 2014 si apprestava ad iniziare un’opportunità formativa, una difesa della patria in modo pacifico e non violento, un anno speso nel sociale, nel volontariato, quello che in altri termini prende il nome di “Servizio Civile”. Quando presentai la domanda per concorrere alla selezione, mi entusiasma molto l’idea di offrire un contributo di utilità sociale a chi più ne ha bisogno. A fomentare ancor di più questa mia volontà concorsero due fattori: 1) la familiarità che ho con l’associazione che presentava il progetto, cioè *Azione Parkinson Ciociaria Onlus* (a cui sono iscritto da cinque anni) in partenariato con l’Ass. A.Ge. di Cassino; 2) l’appetibilità e l’interesse suscitato dal campo d’azione sul quale il progetto si focalizza. All’entusiasmo iniziale era unito e non lo nego, anche un senso di timore per come avrei affrontato io l’anno di servizio civile; ero molto perplesso su come avrei gestito le attività previste dal progetto, in quale misura e con quale professionalità. Ma ora, essendo il termine ormai giunto alle porte, posso “tirar le somme” su questo piccolo-grande frangente della mia vita che tanto mi ha donato. Il progetto di servizio civile a cui ho partecipato prende il nome di “Umanizzare lo studio”. Esso mira a fornire un aiuto nella lingua italiana per quanto riguarda gli alunni stranieri e più in generale, un aiuto nello studio per i ragazzi con qualche difficoltà. Esso è rivolto agli alunni della scuola elementare “G. D’Annunzio” (I Istituto Comprensivo) e della scuola media “G. Di Biasio”, site nel Comune di Cassino. Oltre a queste attività, il progetto prevede anche l’erogazione di un servizio informativo, di ascolto, orientamento e assistenza alle famiglie sui temi dell’integrazione scolastica, dell’inclusione sociale, del disagio giovanile, dell’intercultura, della prevenzione e della disabilità. Queste attività mi hanno fornito la possibilità di venire a contatto con diversi alunni, bambini e ragazzi, insegnanti, genitori e personale scolastico, i quali, a vario titolo, hanno lasciato in me quel “valore aggiunto”, umano e sociale che sempre mi accompagnerà e porterò nel cuore. Entrare in relazione con loro mi ha permesso di mettermi in gioco, di confrontarmi, di relazionarmi, di farmi riflettere sulle mie qualità, sui miei punti deboli, sulle mie capacità e sui miei limiti. Tutti loro hanno contribuito in positivo a farmi migliorare, a farmi vivere delle esperienze uniche, sensazionali ed irripetibili; a farmi acquisire consapevolezza che nella vita non è tutto facile, bello e senza problemi, al contrario, gli ostacoli ci sono, ma la questione più importante è saperli superare al meglio, con gli strumenti e l’aiuto giusto. Per tutto questo non smetterò mai di ringraziarli. Sarebbe riduttivo dire, però, di essermi limitato a svolgere soltanto le attività strettamente legate al progetto. In quest’anno il servizio civile mi ha dato modo di vivere momenti altrettanto belli e significativi. Ecco ricordare allora: la formazione generale svolta a Roma con altri ragazzi impegnati in progetti di servizio civile, la formazione specifica svolta con l’Ass. A.Ge. di Cassino, la quale si è avvalsa di diversi specialisti-formatori, i quali hanno tenuto degli incontri monotematici su

argomenti interessanti e utili anche ai fini dell'espletamento dell'attività di servizio civile. Le giornate del 12 e 13 Aprile 2014, con l'iniziativa "Fiori d'Azzurro", in cui abbiamo dato un contributo sposando la causa dell'Ass. Telefono Azzurro : l'iniziativa prevedeva la vendita di piantine per sostenerne le attività. Nel mese di Maggio ho preso parte alla giornata organizzata dall'Ass. *Azione Parkinson Ciociaria Onlus*, dal nome "Run for Parkinson", essa prevedeva una corsa o più semplicemente una camminata conviviale fatta da tutti coloro che combattono il morbo di Parkinson. Nei mesi estivi (Giugno- Luglio- parte di Agosto e Settembre) abbiamo portato avanti dei laboratori di lingua italiana, inglese e francese presso le scuole medie Di Biasio, Diamare e Conte. Ho partecipato attivamente ai convegni sul Parkinson, nel giorno della giornata nazionale della malattia, sul Femminicidio e sull'A.Ge. riguardante gli ambiti della scuola, della sanità e del sociale; e alla somministrazione di questionari sulle dipendenze presso la Scuola Media Conte. Concludo ringraziando tutti coloro che mi hanno dato la possibilità di fare quest'esperienza bellissima, importantissima e purtroppo irripetibile. Consiglio vivamente a chiunque di provare l'esperienza del servizio civile, in quanto essa dà la possibilità di "imparare-facendo" assieme al confronto continuo e attivo con gli altri. Colgo l'occasione per ringraziare: l'Ass. A.Ge. di Cassino e tutti i suoi associati, il suo Presidente, nonché OLP del progetto di servizio civile, il Dott. Antonio Felice Fagnoli, l'Ass. Azione Parkinson Ciociaria Onlus e tutti i suoi associati, il suo Presidente Dott.ssa Maria Levi Della Vida, il suo Vice-Presidente Tommaso Ranaldi, tutti i collaboratori del CESV di Frosinone e di Roma, tutto il personale docente e amministrativo del Primo Istituto Comprensivo e della scuola media G. Di Biasio, la Preside, Dott.ssa M. Rosaria Di Palma, il personale docente e amministrativo della scuola media Conte, la Preside, Dott.ssa Antonella Falso, il personale docente e amministrativo della scuola media Diamare, i volontari dell'Ass. A.Ge., Angelo Franchitto, amico nonché compagno d'avventura, tutti i bambini e ragazzi che abbiamo seguito". (F. Corsetti)

Biancamaria Di Meo